SOPHIE ANDERSON

LA RAGAZZA DEGLI ORSI

Illustrato da Katherine Honesta

Rizzoli

SOPHIE ANDERSON

LA RAGAZZA DEGLI ORSI

Traduzione di Loredana Baldinucci

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Girl Who Speaks Bear*

Text copyright © Sophie Anderson, 2019
First published in the UK in 2019
by Usborne publishing Ltd., Usborne House,
83-85 Saffron Hill, London EC1N 8RT, England
www.usborne.com

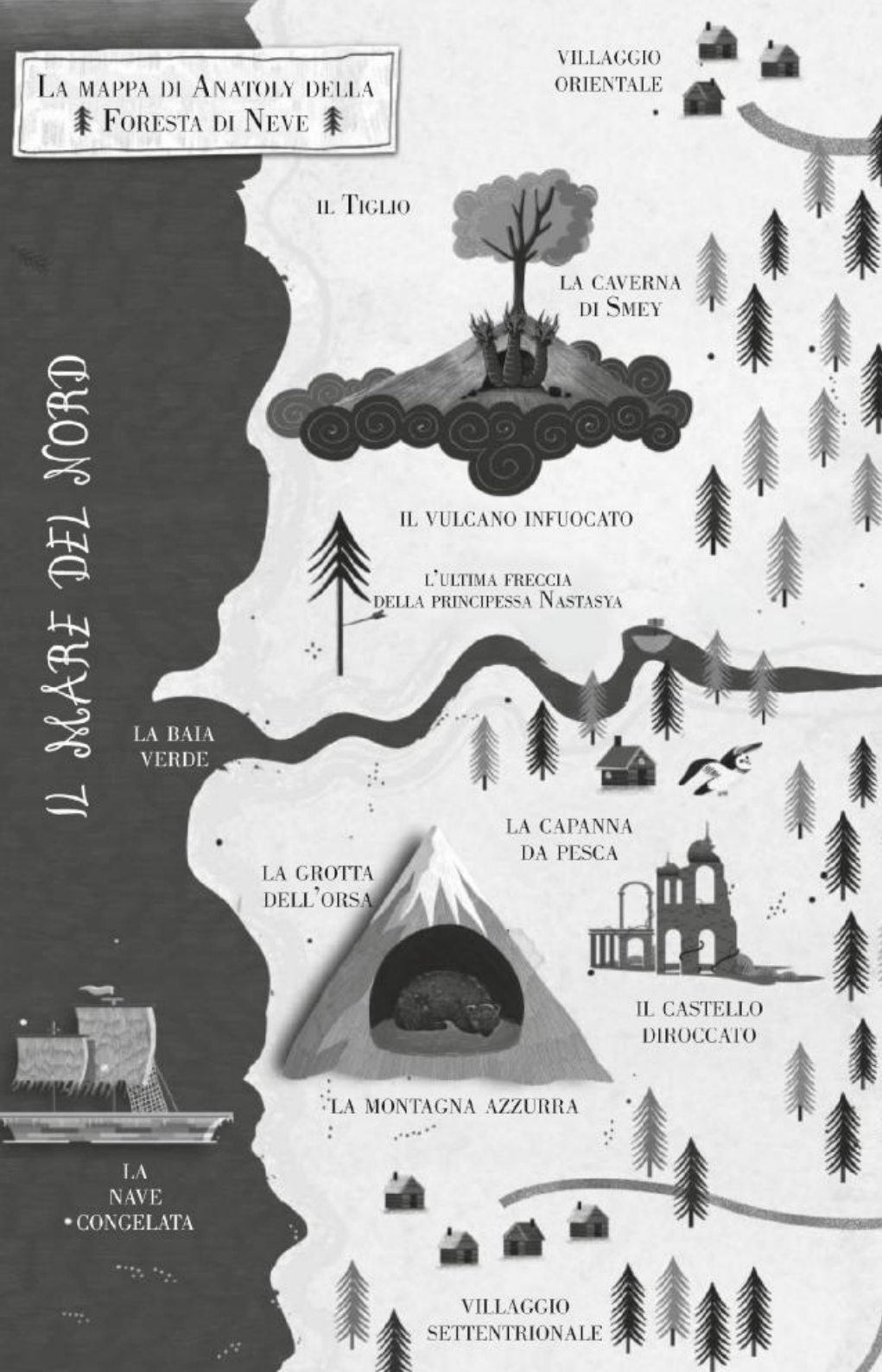
Illustrations by Kathrin Honesta © Usborne Publishing, 2019
Map by Ian McNee © Usborne Publishing, 2019

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: ottobre 2020

ISBN: 978-88-17-14816-0

Redazione e impaginazione: Librofficina

A mio marito Nick
e alla nostra cucciola più giovane, Eartha.
Per avermi tenuto la mano nella foresta.


La mappa di Anatoly della Foresta di Neve
Villaggio orientale
Il Tiglio
La caverna di Smey
Il vulcano infuocato
L'ultima freccia della principessa Nastasya
Il mare del Nord
La baia verde
La capanna da pesca
La grotta dell'orsa
Il castello diroccato
La montagna azzurra
La nave congelata
Villaggio settentrionale

LA FORESTA DI NEVE
IL RUSCELLO D'ARGENTO
LA CASA DI YANKA
LA CASA DI SASHA
LA CAPANNA DI ANATOLY
LA CASA CON LE ZAMPE DI GALLINA
IL VILLAGGIO DI YANKA
IL GRANDE FIUME GHIACCIATO
E
N
O

Prologo

Ricordo l'orsa che mi ha cresciuto. Come strofinavo il viso sulla sua pancia calda. Le enormi zampe pelose che mi proteggevano dalla neve sferzante. Ricordo i brontolii profondi del suo russare nell'inverno quieto, e nuvole umide di fiato che profumavano di bacche e pinoli.

La mia madre adottiva, Mamochka, dice che avevo all'incirca due anni quando mi trovò fuori dalla grotta dell'orsa. Dice che me ne stavo in piedi nuda nella neve, ma con le guance rosa e calde e il più grande dei sorrisi. Le andai subito incontro, sollevai le braccia ed emisi una specie di tenue latrato. Mamochka mi prese in braccio e io le posai la testa su una spalla, avvolsi le gambe attorno alla sua vita e mi addormentai. Mamochka dice che capì all'istante che eravamo destinate a stare insieme. Ma se non so da dove vengo, come posso essere certa del mio posto nel mondo?

Mamochka cercò nella grotta degli indizi su chi fossi o su chi potessero essere i miei genitori, ma dentro c'era una vecchia orsa in letargo. Non volendo disturbarla, si allontanò in punta di piedi e mi portò a casa sua ai margini della Foresta di Neve.

Amo vivere con Mamochka. È la madre migliore che avrei potuto desiderare, ma spesso ripenso all'orsa. Mi chiedo se si ricorda di me. Forse sente perfino la mia mancanza. Mi interrogo sull'orsa quasi quanto mi interrogo sui miei veri genitori. Quelli che devono avermi smarrita – o lasciata – nella foresta.

Un giorno mi piacerebbe scoprire la storia del mio passato, e spero che sia qualcosa di più magico dell'essere stata rifiutata e abbandonata da piccola. Spero che sia un racconto pieno di meraviglia, che spieghi chi sono e perché sono diversa, perché sento gli alberi che sussurrano segreti, e perché avverto sempre la presenza della foresta, che mi chiama a sé.

Capitolo uno

Yanka l'orsa

Mi chiamano Yanka l'Orsa. Non per il luogo in cui mi hanno trovato, questa è una cosa che pochi conoscono. Mi chiamano Yanka l'Orsa perché sono grande e forte.

Sovrasto tutti gli altri dodicenni, e anche la maggior parte degli adulti. E sono più forte di tutti. Perfino dei tagliatori di ghiaccio e dei boscaioli e dei pochi cacciatori-raccoglitori che hanno il coraggio di avventurarsi nella Foresta di Neve.

Sono un centinaio le persone che abitano qui, nel villaggio sul margine meridionale della foresta. E in questo momento sono tutte assiepate nella piazza, alle prese con i preparativi per la festa di domani.

La neve scintilla e l'eccitazione sfrigola nell'aria. Da più di sei mesi, il villaggio è intrappolato nel freddo implacabile dell'inverno. Ma domani segna l'inizio del Grande Disgelo. Il Grande Fiume Ghiacciato si